

Finora procedure informali e chiamate dirette con il passaggio di poteri il 1° febbraio si deve tornare ai bandi aperti sui lavori pubblici

## Ance: «Basta chiamate dirette Ora le gare»

DI ALESSANDRO ARONA



■ Angelo De Cesare, vice presidente Ance (Sud)

**B**asta appalti affidati senza gara nella ricostruzione all'Aquila. Dal 1° febbraio, con la fine dell'emergenza, si deve tornare alle regole europee». La denuncia/appello arriva dal presidente del Comitato nazionale Mezzogiorno dell'Ance, **Angelo De Cesare**, che è anche uno dei vice-presidenti nazionali. «E parlo - spiega De Cesare - anche a nome del presidente Paolo Buzzetti e del vice-presidente Riccardo Giustino (Opere pubbliche)».

**Andiamo con ordine architetto, a cosa si riferisce?**

Guardi, la mia impresa è di Chieti, ed è tra le più forti e note in Abruzzo, eppure nessuno ci ha mai invitati alle gare della Protezione Civile, e se mi chiedono come si fa a partecipare devo rispondere che "francamente non lo so". Finora quasi tutti gli appalti sono stati affidati con gara informale o per chiamata diretta. Io non voglio attaccare il collega che è stato furbo o aveva i canali giusti per ottenere i lavori, ed è anche giustificabile che per i puntellamenti e le piccole urbanizzazioni si sia proceduto così; ma ora tutto questo deve finire, la fase di emergenza è conclusa, e auspichiamo che dal 1° febbraio si ritorni alle regole comunitarie.

**Scusi, ma gli edifici del progetto Case e i Map sono stati affidati con gara...**

Sì, ma sono state eccezioni.

**Avete stime di quale quota dei lavori è stata affidata senza gara?**

No, non esistono stime.

**Ma è prevalente?**

Penso proprio di sì.

**Ma la vostra critica è sull'assenza di gara o sugli inviti fatti a vostro giudizio male?**

Guardi, mettiamo una pietra sopra il passato. Quello che auspichiamo è che dal 1° febbraio si dia la possibilità di partecipare a chi ha i requisiti giusti. La Commissione di studio sul post-terremoto, presieduta da Giustino e di cui faccio parte, ha proposto all'esecutivo dell'Ance la creazione di consorzi tra imprese locali e nazionali, con tutte le professionalità e i requisiti giusti.

**Questo anche per la ricostruzione privata?**

Sì. Noi auspichiamo la creazione di comparti di intervento, all'interno dei quali l'affidamento sia unitario, a un solo consorzio.

**Ma voi pensate solo a requisiti normativi "minimi", o proprio a una spartizione a tavolino?**

No! Noi parliamo di requisiti, poi le imprese si organizzano. Si faranno 40-50 consorzi con 7-800 imprese, e speriamo di avere interlocutori pubblici, e non solo i progettisti e gli amministratori di condominio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

